

COMUNE DI PALAGANO – Provincia di Modena
Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

COPIA

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 DEL 30.3.2011

OGGETTO:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE

Il **30.3.2011**, alle ore 21,00, nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

NOME E COGNOME	PRESENTI	ASSENTI
1. GALVANI PAOLO	X	
2. BETTUZZI ARTURO	X	
3. TOSI ERNESTO	X	
4. PIACENTINI GIUSEPPE	X	
5. TELLERI ERMANNO	X	
6. ZECCHINI ANTONIO	X	
7. LAMI LAURA	X	
8. PIETRONAVE ALESSANDRO	X	
9. CAVECCHI TANIA		X
10. MARCUCCI LUIGI	X	
11. MUCCI ODILIA	X	
12. BASCHIERI MIRELLA	X	
13. NANNETTI FRANCO	X	

Assiste il Segretario Comunale Dott. **Quarenghi Pier Paolo** il quale provvede alla redazione del presente verbale. Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Paolo Galvani assume la presidenza e dichiara aperta la seduta. Nomina scrutatori i Sigg. Nannetti, Piacentini, Pietronave

SERVIZIO 3°

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to PAOLO GALVANI

RAG	UTU	UTN	VU	E	U	A	FASC.
-----	-----	-----	----	---	---	---	-------

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 DEL 30.3.2011

OGGETTO:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- ✓ che all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- ✓ che i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- ✓ che il D.Lgs. 112/98, art. 108, trasferisce alle Province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;
- ✓ che i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- ✓ che i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- ✓ che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

VISTA la Legge 225/1992 "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile"

VISTO l'art. 108 lettera c) del d.lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n° 1, avente ad oggetto "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", ed in particolare l'art. 6 "Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane", che testualmente dispone:

"I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e

provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;

b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);

d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]*

**(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)*

VISTO che, alla luce delle proprie competenze la Provincia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 381 del 16.12.98 ha approvato il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di protezione civile successivamente aggiornato per la parte relativa al rischio idraulico, idrogeologico ed industriale.

VISTO che, alla luce delle proprie competenze la Provincia e gli altri enti con competenze in materia di protezione civile hanno approvato per le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio piani stralcio, protocolli d'intesa e relativi modelli di intervento, che costituiscono il piano provinciale di protezione civile:

- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni" ed allegato "Modello di intervento per la gestione dell'emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme" firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idraulico ed approvato con delibera di Giunta n. 52 del 13.02.2001;
- "Piano provinciale di emergenza della provincia di Modena. Piano stralcio rischio idraulico" approvato con D.C. n. 37 del 27.02.2002;
- "Protocollo d'intesa per la definizione degli impegni degli enti con competenza in materia di incendi boschivi e per la definizione del modello di intervento nelle emergenze connesse al rischio incendi boschivi – Procedure operative da attivare in caso di incendi boschivi" firmato dagli Enti con competenza in materia di spegnimento incendi boschivi ed approvato con Delibera di Giunta n. 290 del 24.07.2001;

- "Piano urgente di emergenza per la salvaguardia della incolumità della popolazione presente nelle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (Legge 3 agosto 1998, n. 267 e Legge 11 dicembre 2000, n. 365)" approvato con D.C. n. 37 del 27.02.2002;
- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze idrogeologiche in aree collinari e montane" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idrogeologico ed approvato con delibera di Giunta n. 453 del 15.11.2002;
- Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 3° stralcio (rischio idrogeologico) approvato con Delibera di Consiglio n. 149 del 06.11.2002;
- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze connesse al rischio industriale" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con delibera di Giunta n. 230 dell'11.05.2004;
- Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 4° stralcio (rischio industriale) approvato con Delibera di consiglio n. 134 del 13.10.2004;
- "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di evento sismico" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con delibera di Giunta n. 162 del 26.04.2005;
- Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 5° stralcio (rischio sismico). approvato con Delibera di consiglio n. 114 del 04.05.2005;
- "Protocollo d'intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della provincia di Modena e relativo modello di intervento", approvato con Delibera di Giunta n.207/2006;
- Primo aggiornamento piano stralcio rischio idraulico, DC n.19 del 14/02/2007.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° 25 del 22/3/2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'istituzione, all'individuazione dei componenti, alla definizione dei compiti ed alla scelta della Sede del Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di emergenza alla popolazione;

VISTO ora il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio tecnico comunale in data 29/3/2011 trattenuto agli atti costituito da:

- Inquadramento territoriale
- Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze
- Cartografie
- Schede di Piano
- Numeri Utili
- Centro Operativo Comunale
- Allertamento
- Sistema informativo territoriale di protezione civile
- Criticità e scenari di evento
- Elementi esposti al rischio
- Risorse
- Volontariato
- Modulistica
- Informazione alla popolazione
- Disponibilità finanziarie
- Formazione ed esercitazioni
- Archivio eventi e segnalazioni
- Pianificazioni specifiche di emergenza
- Normativa di riferimento
- Glossario

- Scheda di aggiornamento e controllo

VISTO l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore tecnico ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio tecnico comunale in data 29/03/2011 trattenuto agli atti dell'Ufficio - che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze".
2. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'ufficio tecnico comunale
3. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile e alla Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile.
4. Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

(quadro 1)

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL SINDACO F.to Galvani Paolo	IL SEGRETARIO COMUNALE F.to Dr. Pier Paolo Quarenghi
----------------------------------	---

(quadro 2)

QUESTA DELIBERAZIONE VIENE PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI DAL **10.5.2011** AL **25.5.2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Quarenghi Pier Paolo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI COSI' COME INDICATO NEL QUADRO 2.

SONO TRASCORSI 30 GIORNI DALLA SUA TRASMISSIONE ALL'ORGANO DI CONTROLLO SENZA CHE TALE ORGANO ABBA COMUNICATO L'ANNULLAMENTO O ABBA RICHIESTO CHIARIMENTI O ELEMENTI INTEGRATIVI DI GIUDIZIO. ESSA E' PERTANTO DIVENUTA ESECUTIVA.

Lì _____ IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI COSI' COME INDICATO AL QUADRO 2.

SONO TRASCORSI 30 GIORNI DALL'INVIO ALL'ORGANO DI CONTROLLO DEI CHIARIMENTI E/O ELEMENTI INTEGRATIVI DI GIUDIZIO RICHIESTI.

ESSA E' PERTANTO DIVENUTA ESECUTIVA

Lì _____ IL SEGRETARIO COMUNALE

REGIONE EMILIA ROMAGNA – CO.RE.CO Sezione di Bologna

Prot. n. _____

Si Comunica che la presente deliberazione è stata esaminata nella seduta del _____ . *Non sono stati riscontrati vizi di legittimità/Non luogo a procedere*

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO Lì _____

F.to

F.to

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi così come indicato nel quadro 2. Il presente atto è soggetto a controllo preventivo di legittimità – art. 126/T.U. n. 267/2000.

Ai sensi dell'art. 134, 1° c TUEL n. 267/2000 è divenuto esecutivo il _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi così come indicato al quadro 2. Trascorsi dieci giorni dall'apposizione all'Albo Pretorio Comunale è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, c. 3° T.U. n. 267/2000.

Lì _____

IL SEGRETARIO

COMUNALE